

Art Bonus – indicazioni operative
Vincenzo Santoro

Il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni nella legge 29 luglio 2014, n. 106, ha introdotto tra l'altro, nell'ambito delle disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo, un credito di imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura (Articolo 1 - "Art-Bonus").

In particolare il donatore (persona fisica o giuridica) di una erogazione liberale in denaro per interventi a favore della cultura e dello spettacolo, potrà godere di un regime fiscale agevolato, nella misura di un credito di imposta pari al 65% delle erogazioni effettuate. Con la legge di Stabilità 2016 l'Art bonus, inizialmente previsto solo per un triennio, è diventato una misura permanente.

Le erogazioni liberali possono essere elargite esclusivamente in favore del patrimonio di proprietà pubblica, quindi i Comuni hanno una grande opportunità di coinvolgere cittadini e imprese nel cofinanziamento di progetti di restauro e manutenzione del patrimonio culturale locale e nel sostegno a musei, biblioteche e archivi.

I comma 1 e 2 dell'articolo 1 della legge 29 luglio 2014, n. 106, precisano che, il credito di imposta spetta per le erogazioni liberali effettuate esclusivamente in denaro e per i seguenti scopi:

- *interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;*
- *sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica* (come definiti dall'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42: in particolare, biblioteche, musei e archivi), delle fondazioni lirico sinfoniche e dei teatri di tradizione, nonché, come stabilito dal Codice dello Spettacolo del 2017, da *alcuni soggetti operanti nel campo dello spettacolo dal vivo* che abbiano avuto il sostegno nazionale tramite il Fondo Unico per lo Spettacolo (in particolare: istituzioni concertistico-orchestrali, teatri nazionali, teatri di rilevante interesse culturale, festival, imprese e centri di produzione teatrale e di danza, nonché circuiti di distribuzione;
- realizzazione di nuove strutture, restauro e potenziamento di quelle esistenti, delle fondazioni lirico-sinfoniche o di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.
- *per la realizzazione di interventi di restauro, protezione e manutenzione di beni culturali pubblici anche qualora vi siano soggetti concessionari o affidatari del bene stesso* (ad esempio: il Fai).

In relazione a quanto sopra evidenziato ogni Comune è soggetto titolato a ricevere erogazioni liberali. Affinché questa opportunità per reperire risorse a favore della Cultura possa essere conosciuta e utilizzata dai cittadini, **i Comuni dovrebbero, con apposita delibera della Giunta Comunale, definire l'elenco degli interventi previsti** e pubblicizzarne i contenuti e le modalità di utilizzo, con specifiche campagne di sensibilizzazione.

In particolare, sarebbe auspicabile inserire in evidenza sul proprio sito istituzionale, nonché su quelli delle istituzioni culturali che possono essere destinatari delle donazioni, una specifica sezione contenente le procedure per effettuare le donazioni, l'elenco dei soggetti e degli interventi su cui è possibile effettuare le donazioni, le modalità con cui effettuare la donazione, oltre ai riferimenti telefonici ed email a cui rivolgersi per informazioni. Nella stessa sezione del sito si potrà poi dare opportuna informazione sui contributi raccolti e sulle modalità del loro utilizzo (come prevede la legge).

Per promuovere un progetto di restauro, di manutenzione o di sostegno e per comunicare le erogazioni ricevute i Comuni dovranno inoltre registrarsi sul portale www.artbonus.gov.it ed inserire tutte le informazioni in esso richieste, al fine di consentire un monitoraggio continuo dello stato di avanzamento delle attività finanziate con le suddette erogazioni **ottemperando alle disposizioni di legge.**

In linea di massima il modo più semplice per effettuare la donazione sarebbe tramite un bonifico bancario con la causale ben specificata (ad esempio: “donazione a favore della biblioteca comunale di ...”; oppure “donazione a favore del restauro del monumento ... eseguito dal Comune ...”). La ricevuta andrebbe poi conservata dal cittadino ed esibita in sede di dichiarazione dei redditi per avere diritto allo sgravio fiscale tramite credito d'imposta.

La Società Ales (società con capitale pubblico che gestisce per conto del MiBAC l'attuazione dell'Art bonus) ha l'incarico di supportare i Comuni e gli altri enti beneficiari negli aspetti procedurali ma anche in attività di promozione con il coinvolgimento di potenziali mecenati. Si possono dunque segnalare alla mail info@artbonus.gov.it eventuali esigenze di supporto/coinvolgimento.

Sull'argomento si segnalano, infine, i seguenti link di interesse:

www.artbonus.gov.it

(il sito istituzionale, fatto molto bene, dove si possono reperire tutte le informazioni tecniche e amministrative e l'elenco dei progetti attivati);

www.bibliorising.it

(che riguarda specificamente il tema dell'uso dell'Art bonus per le biblioteche comunali, dove vi sono molte informazioni interessanti e anche dei kit di autoformazione per la realizzazione di progetti di fundrising);